

Indice

RIFLESSIONE: Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

I numeri di quest'anno scolastico

Lavori presso la sede

Gran movimento di volontari alle porte

NEWS DAL GHANA

Qualche numero sulla salute

Gentiloni ad Accra

PILLOLE EWE

Le stesse feste, le usanze non proprio

RIFLESSIONE: Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale,[1] è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace».[2] Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». [3] Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare

dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO per la celebrazione della GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - 1° GENNAIO 2018

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

I numeri di quest'anno scolastico

E' ormai finito il primo trimestre per gli studenti in Ghana e anche per noi di "In My Father's House" è tempo di fissare un po' i dati almeno in termini numerici.

Sono attualmente 79 i ragazzi ospitati per necessità presso la sede: 2 di essi sono poco più che neonati, 7 frequentano l'asilo, 57 le elementari e 13 le medie.

I collegiali che risiedono presso la sede quest'anno sono 64.

In totale sono 489 gli iscritti alla IMFH Basic School, che viene gestita da IMFH presso la sede di Abor.

5 ragazzi frequentano delle scuole speciali (per sordi, ciechi, ...) ad Hohoe o Mapong.

IMFH supporta poi direttamente altri 376 ragazzi che frequentano la scuola elementare e media, 125

che frequentano la scuola media e 83 che frequentano l'università.

Lavori presso la sede

Questo è stato un anno di grande restyle presso la sede di Abor. Il progetto principale che ne ha cambiato i connotati è stato il "landscaping" grazie al quale sono state pavimentate con mattoni autobloccanti tutte le aree attualmente edificate. In questo modo si limiterà l'erosione del terreno che stava portando in luce le fondamenta degli edifici. Altro effetto benefico del progetto è la riduzione delle acque stagnanti con la speranza di diminuire l'incidenza della malaria nel villaggio.

Nella zona ancora non costruita sono poi state tracciate delle strade con materiale adeguato in modo da mettere le basi per un utilizzo fruttuoso e continuativo di questa zona.

E' attualmente in atto la ristrutturazione della torre del pozzo che sostiene la cisterna principale che fornisce acqua al villaggio.

Purtroppo rimangono ancora da sistemare i danni causati dalla tromba d'aria che si è abbattuta sul villaggio dei bambini in primavera. Il multipurpose building che è collassato è stato messo in sicurezza e si stanno facendo varie valutazioni per la sua riedificazione che probabilmente impegnerà più anni visto l'onere dell'opera.

Gran movimento di volontari alle porte

L'inizio del 2018 sarà molto movimentato per IMFH. Già da metà gennaio è attesa una coppia di dentisti che ormai da anni dedica tempo ed energie per la missione.

Poi sarà la volta di due gruppi "edili" provenienti dalla Val Camonica. Il primo si occuperà della costruzione di una scuola-asilo-chiesa nel villaggio di Mepe Krekpo, mentre il secondo si concentrerà sulle manutenzioni presso la sede.

Tra i due gruppi ci sarà un gruppo di 15 studenti del collegio Ribalta della provincia di Castellon nella comunità Valenciana.

A seguire dovrebbe essere la volta di medici dell'associazione Youcanyolè, sempre provenienti dalla zona di Valencia.

Nel frattempo continueranno il loro servizio i due ragazzi scozzesi che da settembre insegnano presso la IMFH Basic School.

Come si può ben notare, quando si dice che "Nella Casa del Padre Mio" ci sono molti posti non si scherza!

NEWS DAL GHANA

Qualche numero sulla salute

Prendiamo alcuni dati dal rapporto annuale dell'organizzazione mondiale della sanità per cercare di dare uno spaccato su questo tema del Paese. A termine di confronto vengono forniti anche i dati relativi all'Italia:

	Ghana	Italia
Popolazione	27.4 milioni	59.8 milioni
Aspettativa di vita	62.4 anni	82.7 anni
Aspettativa di vita in salute	55.3 anni	72.8 anni
Mortalità delle mamme alla nascita	319 ogni 100.000 nascite	4 ogni 100.000 nascite
Nascite seguite da personale qualificato	71%	100%
Mortalità nei primi 5 anni di vita	61.6 ogni 1000 nascite	3.5 ogni 1000 nascite
Mortalità neonatale	28.3 ogni 1000 nascite	2.1 ogni 1000 nascite
Infezione HIV tra adulti	0.77 ogni 1000 abitanti	0.16 ogni 1000 abitanti
Incidenza della tubercolosi	5.4 ogni 100.000 abitanti	5.8 ogni 100.000 abitanti
Incidenza della malaria	266.4 ogni 1000 abitanti	0
Neonati vaccinati contro l'epatite B	88%	93%
Suicidi	6.9 ogni 100.000 abitanti	7.9 ogni 100.000 abitanti
Consumo di alcool (>15 anni)	4.4 litri l'anno	7.6 litri l'anno
Mortalità sulle strade	26.2 ogni 100.000 abitanti	6.1 ogni 100.000 abitanti
Nascite da mamme adolescenti (13-19 anni)	65 ogni 1000 nascite	5.8 ogni 1000 nascite

Gentiloni ad Accra

A fine novembre un tour Africano ha portato il presidente del consiglio Paolo Gentiloni a metter piede in Ghana dopo esser stato in Angola e prima di recarsi in Costa d'Avorio.

Ad Accra il presidente del consiglio italiano ha incontrato il capo di stato ghanese, Nana Akufo-Addo, e ha poi visitato un'unità di produzione e stoccaggio offshore dell'ENI. In questa visita Gentiloni ha annunciato una linea di credito di 25 milioni di euro per lo sviluppo industriale del Ghana dicendo che

"L'Italia ha sempre cercato di contribuire allo sviluppo del Ghana, cominciando dalle grandi infrastrutture per sfruttare l'energia dell'acqua". In questo campo ricordiamo l'impianto sviluppato da Salini-Impregilo a Akosombo negli anni '60/'70.

L'interesse attuale del bel Paese per il Ghana, ha però altre accezioni ed è Gentiloni stesso a dire che l'Italia "è molto fiera dell'investimento realizzato da Eni in Ghana". Un investimento di 7 miliardi di dollari che rappresenta "il più importante investimento fatto in Africa occidentale negli ultimi 15 anni".

"Petrolio, gas ed energia rinnovabili fanno parte dello sviluppo di ogni paese".

Non a caso, dopo Gentiloni anche Macron ha visitato il Ghana ed è del 12 dicembre scorso la pubblicazione di un report del centro africano per le politiche energetiche (Acep) secondo il quale, nonostante i 14 contratti di sfruttamento attivi, ad oggi circa l'80% del potenziale in termini di estrazione di idrocarburi del Paese africano non è ancora sfruttato.

La logica conseguenza è che il Ghana sta di fatto cercando di attrarre investimenti per sfruttare queste risorse per lo sviluppo del Paese.

Ai posteri capire chi ci avrà veramente guadagnato!

PILLOLE EWE

Le stesse feste, le usanze non proprio

a cura di Martha, originaria di Abor e ora residente in Italia

Gli ultimi mesi dell'anno mi fanno pensare a certe ricorrenze religiose, che pur essendo celebrate sia in Italia che in Ghana, possono avere alcune caratteristiche diverse. Per esempio, ottobre è il mese del rosario ed è anche il mese missionario. Ho notato che qui il mese mariano è maggio, mentre da noi posso dire che ottobre, con la festa della Madonna del rosario è più importante. In questo mese c'è anche la ricorrenza missionaria mondiale, nella quale si fanno offerte per i paesi più poveri e nel mondo. Anche da noi si pensa alle persone più povere ma non solo in questa giornata. Noi abbiamo una mentalità un po' diversa, cioè nella comunità non viviamo isolati e ognuno per sé, ma cerchiamo di aiutare gli altri, come si fa in una famiglia allargata. Il 1° novembre è la festa di tutti i Santi e il 2 è il giorno dei defunti. Nel mio paese secondo la tradizione, il primo novembre la messa del mattino è dedicata a tutti i Santi; lo stesso giorno nel pomeriggio si fa la messa per i defunti e poi in processione si va al cimitero. In certe famiglie questa giornata si conclude con una cena tutti insieme. Poi a dicembre c'è la grande festa del Natale. In Africa non è certo la festa del consumismo; è la ricorrenza religiosa più attesa da tutti e in particolare dai bambini. Nel periodo natalizio nei villaggi molte famiglie preparano abiti nuovi, che saranno portati a Natale, a Capodanno e anche durante le feste dell'anno nuovo. Laggiù Babbo Natale senza la neve, nel periodo forse più caldo dell'anno, non si sente a suo agio, anche se nelle grandi città le vetrine di certi negozi e anche le chiese con il Presepe sono addobbate come in Italia con molte luci colorate.

HouseNews è la newsletter di In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio, onlus

via al torrente, 223823 Colico (LC) - Tel 0341.941111 - info@casapadremio.org

Se non sei ancora iscritto ad Housenews e desideri riceverla regolarmente

mandaci un e-mail con oggetto "START NEWSLETTER"

Se non vuoi più riceverla inviaci invece una mail con oggetto "STOP NEWSLETTER"

